Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 | **Roma — Mercoledì, 10 aprile** | **Numero 85**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32 : semestre L. 18 : trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 43: » » 24
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. - (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

L'art. 5 del decreto Luogotenenziale 4 ottobre 1917, n. 1679, relativo a provvedimenti per opere pubbliche a favore delle provincie di Aquila, Avellino, Benevento, Campobasso, Chieti e Teramo, essendo stato, per inesattezza della copia rimessa dal Ministero dei lavori pubblici, pubblicato in modo errato nella *Gazzetta ufficiale* n. 252 del 1917, si riporta qui appresso nella sua forma precisa:

« Art. 5. — Per la *ricostruzione* dei ponti sulle strade provinciali e comunali e per l'esecuzione delle opere di consolidamento delle frane e di difesa delle strade medesime nelle provincie di Aquila, Avellino, Benevento, Campobasso, Chieti e Teramo, è concesso il concorso dello Stato nella misura del 50 0[0 della spesa effettiva, da pagarsi in conformità delle disposizioni dell'art. 13, terzo comma, della legge 7 aprile 1917, n. 601 ».

LEGGI E DECRETI

Il numero 397 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 31 dicembre 1917, n. 2045;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'industria e il commercio ed il lavoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Lo stanziamento del cap. n. 53: « Camere di commercio italiane all'estero e italo-straniere in Stati esteri, ecc. », dello stato di previsione della spesa del Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro, per l'esercizio finanziario 1917-918, è aumentato di lire cinquantamila (L. 50.000).

Art. 2.

Nella parte straordinaria dello stato di previsione predetto, sotto la rubrica « Industria », è istituito il cap. n. 104-VIII: « Sussidio all'Associazione per il lavoro di Venezia, per porla in grado di incoraggiare e promuovere lo svolgimento delle industrie locali che saranno trasferite in altra sede », con lo stanziamento di lire cinquantamila (L. 50.000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge ed andrà in vigore alla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 399 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 31 dicembre 1917, n. 2045;
Visto il Nostro decreto 10 febbraio 1918, n. 193;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il limite massimo assegnato al Ministero dell'interno nell'esercizio finanziario 1917-918 dell'annualità per pensioni da concedersi in dipendenza di collocamenti a riposo d'autorità è aumentato della ulteriore somma di lire centomila (L. 100.000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento, per essere convertito in legge e andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 414 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, di concerto con i ministri degli affari esteri, dell'interno, delle finanze e della industria, commercio e lavoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alle aziende commerciali esercitate da sudditi italiani o di Stati alleati o neutrali o nelle quali essi abbiano interessi predominanti possono essere applicate le disposizioni dei Nostri decreti 8 agosto 1916, n. 961, 27 agosto 1916, n. 1146 e 21 dicembre 1916, n. 1867, qualora contro uno o più degli amministratori o dirigenti in conseguenza di atti compiuti nelle aziende medesime, sia stato spiccato mandato di comparizione o di cattura per intesa o commercio col nemico, per contrabbando, accaparramento di merci o per qualsiasi altra operazione commerciale vietata dalle norme in vigore.

I provvedimenti che, ai fini del procedimento penale, l'autorità giudiziaria creda di emanare nei riguardi di dette aziende, saranno comunicati ai sindacatori ed amministratori sequestratari, i quali ne cureranno la esecuzione.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — SACCHI — SONNINO — MEDA — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 420 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Visti i RR. decreti 1° agosto 1914, n. 758; 6 agosto 1914, n. 790, 13 novembre 1914, n. 1232; nonchè i decreti Luogotenenziali 2 gennaio 1916, n. 15; 1° ottobre 1916, n. 1366; 8 ottobre 1916, n. 1281; 3 dicembre 1916, n. 1654; 1° aprile 1917, n. 512; 25 giugno 1917, n. 1017; e 21 febbraio 1918, n. 296, circa i divieti di esportazione delle merci dal Regno;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quelli per gli affari esteri, per la guerra, per la marina, per l'agricoltura e per l'industria, il commercio e il lavoro;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art 1.

Alla tabella delle merci di vietata esportazione dal Regno, approvata con decreto Luogotenenziale del 2 gennaio 1916, n. 15, è aggiunto il marmo greggio, in tavole e altrimenti lavorato.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MEDA — SONNINO — ZUPELLI — DEL BONO — MILIANI — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 13 del decreto Luogotenenziale 10 febbraio 1918, n. 107, col quale, disponendosi la costituzione di una Commissione con l'incarico di studiare la riforma dell'Amministrazione dello Stato, furono esclusi dall'esame di questa gli ordinamenti militare, giudiziario e scolastico;

Ritenuta l'opportunità di procedere alla semplificazione anche dei servizi delle cancellerie e segreterie giudiziarie, sia con il riordinamento degli uffici e delle relative attribuzioni, sia con la soppressione, se del caso, di gradi gerarchici e con la riduzione di personale;

E poichè allo studio ed alle proposte relative conviene che proceda una speciale Commissione;

Sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

E' nominata, agli effetti di cui sopra, una Commissione composta come appresso:

S. E. Pasqualino-Vassallo Rosario, sottosegretario di Stato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, presidente;

Antonini gr. uff. Adolfo, ispettore generale presso il Ministero di grazia e giustizia e dei culti,

Barone comm. Domenico, referendario al Consiglio di Stato,

De Monaco comm. Gennaro, direttore capo di divisione presso il Ministero di grazia e giustizia e dei culti,

Morabito cav. Marcello, consigliere della Corte di appello di Roma,

Ogliari cav. Francesco, sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Milano,

Giambri cav. Biagio, cancelliere della pretura del 6° mandamento di Roma,

Marani-Toro cav. Ulisse, cancelliere di pretura e vice segretario della Commissione centrale per la revisione degli scrutini dei funzionari di cancellerie e segreterie giudiziarie, membri;

Macchiarelli cav. Filippo, primo segretario di carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, segretario capo;

Antodaro cav. Giuseppe, applicato di 1ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti,

Colonnelli Pietro, cancelliere di pretura applicato presso la segreteria del Consiglio superiore della magistratura,

Reggiani Emerico, cancelliere di pretura applicato presso la segreteria della Commissione centrale per la revisione degli scrutini dei funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie, segretari.

Il guardasigilli ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1918.

TOMASO DI SAVOIA

SACCHI.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO PER L'INTERNO
COMMISSARIO GENERALE PER GLI APPROVVIGIONAMENTI
E I CONSUMI ALIMENTARI

Visto l'art. 13 del decreto Luogotenenziale 3 gennaio 1918, n. 49, col quale viene demandata al Commissario generale per gli approvvigionamenti ed i consumi la facoltà di disporre le norme per l'attuazione del detto decreto;

Decreta:

È approvato il seguente regolamento di servizio e di disciplina pel personale addetto al Commissariato generale per gli approvvigionamenti ed i consumi alimentari.

SERVIZIO.

Art. 1.

I servizi del Commissariato generale per gli approvvigionamenti ed i consumi sono ripartiti fra le tre Direzioni generali e l'ufficio di ragioneria di cui all'art. 5 del decreto Luogotenenziale 3 gennaio 1918, n. 49.

L'Ufficio di Gabinetto è costituito a norma ed agli effetti della legge 8 aprile 1906, n. 109.

Art. 2.

La Direzione generale per gli approvvigionamenti è costituita dai servizi relativi agli acquisti all'estero, trasporti marittimi e sbarchi.

La Direzione generale per i consumi e le requisizioni è costituita dai servizi relativi ai censimenti e denuncie obbligatorie, agli acquisti nel Regno, alle requisizioni, alla determinazione dei prezzi massimi di vendita, alla distribuzione ed alla disciplina dei consumi.

La Direzione generale amministrativa è costituita dai servizi relativi al personale, al rilevamento dei dati riguardanti la gestione economica del Commissariato, alla costituzione ed al funzionamento amministrativo degli organi speciali per gli approvvigionamenti ed i consumi, ed in genere dai servizi non attribuiti alle altre direzioni generali.

Alla Direzione stessa è aggregato un Ispettorato tecnico ed amministrativo, il quale, per quanto riguarda l'espletamento delle sue funzioni, è posto alla diretta dipendenza delle singole Direzioni generali.

All'Ufficio di ragioneria spettano le attribuzioni stabilite dalla legge e dal regolamento per l'Amministrazione e la contabilità generale dello Stato per le ragionerie delle Amministrazioni centrali.

Art. 3.

Salvo quanto dispone l'art. 8 del decreto Luogotenenziale 3 gennaio 1918, n. 49, per le funzioni direttive, l'assunzione del personale proveniente dalle Amministrazioni dello Stato e dal R. esercito è fatta con decreto del commissario generale.

La carriera di tale personale continua però ad essere regolata con le norme vigenti presso le Amministrazioni dalle quali esso proviene, senza che la qualifica conseguita negli uffici del Commissariato possa costituire per esso titolo di avanzamento nell'Amministrazione alla quale appartiene.

Art. 4.

Gli impiegati avventizi per essere assunti, oltre che soddisfare alle condizioni di legge, devono possedere titoli che diano affidamento di sufficiente coltura e capacità pel disimpegno delle funzioni che saranno loro affidate e devono comprovare di aver ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento del R. esercito.

Nell'assunzione di tali impiegati i mutilati di guerra godono la preferenza.

La nomina del personale avventizio è fatta con decreto Reale ed è subordinata alla procedura prescritta per l'assunzione in servizio degli impiegati avventizi da parte delle Amministrazioni dello Stato.

Art. 5.

Le funzioni di basso servizio sono disimpegnate, per quanto è possibile, da militari che si trovino nelle condizioni di cui all'art. 6 del decreto Luogotenenziale 3 gennaio 1918, n. 49 e che assumono la qualità di uscieri.

I capi uscieri sono scelti dal commissario generale tra gli uscieri del Commissariato, sia militari che civili.

Art. 6.

La dispensa dal servizio, che può intervenire in ogni momento per qualunque ragione disciplinare ed amministrativa, è pronunciata con decreto del commissario generale per il personale proveniente dagli impiegati civili e dai militari; con decreto Reale per gli avventizi.

Art. 7.

La gerarchia è determinata, per tutti coloro che sono addetti al Commissariato, dalla qualifica, rispettivamente occupata presso gli

uffici del Commissariato stesso; a pari qualifica, dalla posizione di anzianità.

Art. 8.

Le qualifiche del personale sono fissate nell'ordine seguente:

Direttore generale — Direttore capo di ragioneria — Ispettore (tecnico ed amministrativo) — Capo ufficio — Segretario — Archivista capo — Archivista — Scrivano.

Al direttore capo di ragioneria, di cui all'art. 5 del decreto Luogotenenziale 3 gennaio 1918, n. 49, è attribuito lo stipendio di lire 8000 (lire ottomila) sui fondi assegnati al Commissariato.

Ai componenti della Commissione centrale e del Collegio, di cui all'art. 3 del decreto Luogotenenziale 3 gennaio 1918, n. 49, che abbiano la loro residenza fuori di Roma, spettano il rimborso delle spese di viaggio e la indennità di L. 20 per giornata di viaggio e di adunanza.

Art. 9.

I direttori generali trattano in nome del commissario generale per gli affari che rientrano nella competenza dei servizi a cui sopraintendono, avvalendosi, pel disbrigo dei servizi stessi, del personale alla loro dipendenza.

I direttori generali firmano per il commissario generale.

Sono però riservati esclusivamente alla firma del commissario generale:

a) gli atti di interpretazione delle leggi e dei regolamenti, nonchè delle ordinanze del commissario generale;

b) le istruzioni generali di servizio e in genere tutti gli atti coi quali si modificano disposizioni vigenti di ordine generale;

c) i decreti di nomina e dispensa dal servizio di competenza del commissario generale;

d) l'autorizzazione per pubblicazioni ufficiali;

e) in genere, tutti quegli atti e provvedimenti che, per la loro importanza e per gli oneri che possono portare all'erario, richiedono l'assenso del capo dell'Amministrazione.

Art. 10.

L'archivista capo attende alla regolare tenuta degli atti di protocollo, e cura il regolare funzionamento dell'archivio generale ripartito per Direzioni generali.

Art. 11.

A ciascuna Direzione generale è addetto un ufficio di copia disposto in apposito locale. A ciascuno dei tre uffici è preposta una dattilografa, con una supplente, le quali raccoglieranno dai diversi uffici gli atti da copiare, restituendo atti e copie con la maggiore sollecitudine.

A questi uffici sopraintenderà l'archivista capo.

Art. 12.

Il Consiglio d'amministrazione del Commissariato è composto del commissario generale e dei direttori generali. È presieduto dal commissario generale ed, in caso di impedimento, dal direttore generale da lui designato.

Le deliberazioni adottate senza intervento del commissario generale devono essere munite del suo visto.

Il segretario del Consiglio d'amministrazione è designato fra il personale del Commissariato, con decreto del commissario generale.

Il Consiglio è convocato per disposizione del presidente, il quale stabilisce gli affari da discutersi in ciascuna adunanza.

Il Consiglio delibera con l'intervento di almeno tre dei suoi componenti ed a maggioranza assoluta di voti.

Delle deliberazioni prese si redige processo verbale che è sottoscritto dal presidente e dal segretario.

Spetta al Consiglio di amministrazione esprimere il proprio parere, oltre che nel caso indicato dall'art. 11 del decreto Luogotenenziale 3 gennaio 1918, n. 49 ed in quello previsto dall'art. 17 del presente decreto:

a) sulle modificazioni del regolamento e delle norme generali di servizio;

b) sulla istituzione e sulla soppressione di servizi e di uffici.

Inoltre il Consiglio di amministrazione esprimerà il proprio parere sui provvedimenti e le questioni che il commissario generale ritenesse di sottoporre al suo esame.

DISCIPLINA.

Art. 13.

L'orario giornaliero normale è di sette ore per il personale amministrativo di ragioneria e d'ordine; di nove ore per il personale di basso servizio.

Occorrendo, tutti sono tenuti a prestar l'opera loro anche in ore non comprese nell'orario normale salvo che, per giustificati motivi, ne siano di volta in volta esonerati dal rispettivo capo ufficio.

Pel lavoro straordinario effettivamente prestato possono essere corrisposti equi compensi, da fissarsi con ordinanza del commissario generale.

Art. 14.

Chi non può intervenire in ufficio per malattia deve darne immediato avviso, per iscritto, al capo ufficio cui appartiene.

Ai corrispondenti accertamenti si può procedere anche con visita medica fiscale.

Qualora il referto non giustificasse l'assenza, le spese per la visita rimangono a carico di chi l'ha determinata, salvo restando ogni ulteriore provvedimento disciplinare del caso.

Art. 15.

Ove le esigenze del servizio lo permettano, può essere consentito dai direttori generali ai loro dipendenti un congedo che, solo in casi eccezionali, può avere la durata di un mese.

Durante il congedo che, per ragioni di servizio o disciplinari, può essere anche revocato od interrotto, chi ne usufruisce conserva l'intiero assegno o stipendio.

Art. 16.

Nessuno può inoltrare domanda di ogni genere se non per via gerarchica.

Incombe l'obbligo a chi riceve la domanda od il reclamo di inoltrarlo, in via gerarchica, al superiore cui è rivolto, corredandolo del proprio parere motivato.

Le domande ed i reclami spediti senza seguire la via gerarchica o fatti presentare da terze persone sono considerate infrazioni alla disciplina; quelle collettive come non avvenute.

Art. 17.

Chiunque appartiene al personale del Commissariato deve informare il suo capo gerarchico dell'impiego o dell'incarico estraneo all'Amministrazione che eventualmente esercita o intende esercitare.

Il Consiglio d'amministrazione, nel pronunciare al riguardo, può dichiarare incompatibile qualunque occupazione che non ritenga conciliabile con l'osservanza dei doveri di ufficio e col decoro dell'Amministrazione.

Art. 18.

Il commissario generale, per tutte indistintamente le persone che appartengono al Commissariato ed i direttori generali pel personale rispettivamente dipendente, infliggono, per mancanze commesse, la censura.

Il provvedimento, entro due giorni dalla sua applicazione, deve essere comunicato alla Direzione generale amministrativa.

Per gravi infrazioni disciplinari, il personale è dispensato dal servizio, con le forme prescritte dall'art. 6 del presente decreto.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Roma, 6 marzo 1918.

Il commissario generale: CRESPI.

Visto, *Il ministro del tesoro*: NITTI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle privative.

Con decreto Luogotenenziale del 21 febbraio 1918:

De Mori Baiolin Pompeo, capo operaio di 1ª classe nelle saline con lo stipendio di L. 3750 (di ruolo L. 3000), è collocato, d'ufficio, in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° febbraio 1918, con l'annuo assegno di L. 1875.

MINISTERO
DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ufficio della proprietà intellettuale

Trasferimenti di privativa industriale.

N. 6210 trascritto il 15 marzo 1917.

Trasferimento totale dalla Società Sandrini Gregorini e Comp.. S. I. A. B. E. S. Società Italo-Americana Batterie Elettriche Sandrini, a Genova, alla Società in accomandita semplice Sandrini e C., a Genova, della privativa industriale n. 149,119, reg. gen., n. 212, volume 448, reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1915, per l'invenzione dal titolo:

« Batteria elettrica portatile ».

(Copia dell'atto di cessione firmato dalle parti il 31 gennaio 1917 a Genova, registrato il 5 febbraio 1917, all'ufficio demaniale di Genova n. 5536, vol. 558.

N. 6215 trascritto il 12 aprile 1917.

Trasferimento totale da Baker Charles Edgar a Carmarthen (Gran Bretagna) alla Società Mustikon Limited, a Cardiff (Gran Bretagna) della privativa industriale n. 148,522 reg. gen.; n. 223 vol. 446 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1915, per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamenti nelle valvole per pneumatici e simili ».

(Atto di cessione del 26 febbraio 1917 sottoscritto dalle parti davanti al notaio Ivor Vincent Downing registrato il 7 aprile 1916 all'ufficio demaniale di Roma, n. 28589, vol. 302 atti privati).

N. 6218 trascritto il 25 aprile 1917.

Trasferimento totale dalla Società anonima officine elettro meccaniche, a Rivarolo Ligure, alla Società anonima A. Cerpelli e C., a Spezia, della privativa industriale n. 98623 reg. gen., vol. 296, n. 4 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1908, per l'invenzione dal titolo:

« Meccanismo di distribuzione di vapore a servomotore per macchine senza volano ».

(Atto di cessione del 16 settembre 1914 firmato dalle parti a Genova, autenticata dai notai Filippo Morana a Recco e Luigi Taddei a Spezia, registrato il 17 settembre 1914 all'ufficio demaniale di Recco col n. 34, vol. 87, atti privati, e 5 febbraio 1916 all'ufficio demaniale di Spezia col n. 3838, vol. 134, atti privati).

N. 6224 trascritto il 10 maggio 1917.

Trasferimento totale da Zannoni Raffaele, a Milano, a Farina Carlo, a Milano, della privativa industriale n. 154363 reg. gen.; n. 228, vol. 458, reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1916, per l'invenzione dal titolo:

« Raccordo universale a baionetta per tubi » e dell'attestato di complemento n. 157754 reg. gen.

(Atto di cessione sottoscritto dal cedente il 2 maggio davanti al notaio Giuseppe Sessa a Milano e dal cessionario il 3 maggio davanti lo stesso notaio, registrato il 3 maggio 1917 all'ufficio demaniale di Milano, n. 1364, vol. 2487, atti privati).

N. 6227 trascritto il 19 maggio 1917.

Trasferimento totale da Van Blaaderen Cornelis, a Bussum (Olanda), alla Società Naamlooze Vennootschap Maatschappy tot Exploitatie van van Blaaderen's dryvende scheepsbrandkasten, della privativa industriale n. 138919 reg. gen.; n. 219, vol. 422, reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1913, per l'invenzione dal titolo:

« Appareil pour le transport d'objets de valeur par le train et par le bateau ».

(Atto di cessione del 14 aprile 1917, sottoscritto dalle parti davanti al notaio A. D. Stumphius ad Amsterdam, registrato il 18 maggio 1917, all'ufficio demaniale di Milano n. 17360, vol. 2497 atti privati).

N. 6228 trascritto il 17 giugno 1917.

Trasferimento totale da Biscarini Alviero, a Roma, al Ministero della guerra, della privativa industriale n. 154256 reg. gen., n. 51 vol. 459, reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1916, per l'invenzione dal titolo:

« Forno campale da pane a fuoco continuo ad elementi montabili ».

(Copia dell'atto di cessione firmato il 21 novembre 1916 a Roma dal cedente e dal coll. Ezio Barsanti a nome del cessionario approvato con decreto n. 1, del 22 novembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 2 dicembre 1916 e il 9 dicembre 1916 all'ufficio demaniale di Roma, n. 17575, vol. 300, atti privati).

N. 6231 trascritto il 21 maggio 1917.

Trasferimento totale da Guerello Antonio a Torino, alla ditta P. Accatino e C. a Torino, della privativa industriale n. 159432 reg. gen., vol. 467, n. 189 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1917, per l'invenzione dal titolo:

« Apparecchio pel rapido intreccio di fili per la fabbricazione di cinghie di trasmissione foggiate ad anello senza giunta ».

(Copia dell'atto di cessione del 28 aprile 1917 del notaio Vittorio Emanuele Provera a Torino, registrato il 1° maggio all'ufficio demaniale di Torino, n. 4244, atti privati).

N. 6232 trascritto il 5 giugno 1917.

Trasferimento totale da Ricasoli Luigi, a Torino, a Pecori Girardi Vieri a Torino, della privativa industriale n. 160294 registro gen., n. 144, vol. 470, reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1917, per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamenti nelle reti parasiluri ».

(Atto di cessione del 15 maggio 1917, sottoscritto dalle parti davanti al notaio Giulio Baricco a Torino, registrato il 15 maggio 1917 all'ufficio demaniale di Torino, n. 13570, vol. 408, atti privati).

N. 6249 trascritto il 17 settembre 1917.

Trasferimento totale da Vicentini Vespasiano a Cremona, a Smania Giuseppe, a Milano, della privativa industriale n. 148113 reg. gen., vol. 445 n. 160, reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1915, per l'invenzione dal titolo:

« Elementi da costruzione artificiali per la costruzione di case trasportabili ».

(Atto di cessione del 13 settembre 1917 sottoscritto dalle parti davanti al notaio Guido Smiderle, a Milano, registrato il 13 settembre 1917 all'ufficio demaniale di Milano, n. 291, vol. 2511, atti privati).

N. 6250 trascritto il 17 settembre 1917.

Trasferimento totale da Vicentini Vespasiano, a Smania Giuseppe, della privativa industriale n. 157958 reg. gen.; vol. 465, n. 37, reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1917, per l'invenzione dal titolo:

« Blocchi in cemento e pietra pomice o lapillo, armati in ferro, legno, canna, giunchi, steli di canapa e simili ed uniti a coda di rondine per la costruzione di case asismiche ».

(Atto di cessione del 13 settembre 1917, sottoscritto dalle parti davanti al notaio Guido Smiderle, a Milano, registrato il 13 settembre 1917, all'ufficio demaniale di Milano, n. 291, vol. 2511 atti privati).

Roma, marzo 1918.

Per il direttore
BARATTIERI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISI.

Il giorno 6 aprile 1918, in Calamandrana, provincia di Alessandria, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe con orario limitato di giorno.

Il giorno 7 aprile 1918, in Diano Castello, provincia di Porto Maurizio, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV

Adunanza del mese di settembre 1917:

Vedove.

Bezzoli Virginia di Guarnori Secondo, soldato, L. 730 — Barbieri Rosina di Oliva Adolfo, id., L. 630 — Capobianco Teresa di Rullo Paolo, id., L. 630 — Cozzi Benvenuta di Monti Pietro, id., L. 630 — Pacilli Isabella di Potenza Giuseppe, id., L. 630 — Morneri Clementina di Olivieri Tommaso, id., L. 630 — Fiorani Anna di Indiciani Enrico, sergente, L. 1120 — Ciscato Maria di Tellatin Riccardo, soldato, L. 880 — Papiani Virginia di Petrignani Federico, id., L. 630 — Tagliacollo Angela di Polato Sante, id., L. 630.

Romanin Giovanna di Marcolini Vittorio, soldato, L. 630 — Goletto Maria di Bruno Giacomo, id., L. 630 — Ronconi Pasqua di Marchetti Cesare, id., L. 680 — Livi Angela di Ruggeri Mariano, id., L. 630 — Mancini Anna di Primiterra Costantino, id., L. 630 — Pescara Laura di Lattanzio Giuseppe, id., L. 630 — Tano Chiara di Di Padova Rocco, id., L. 680 — Tadini Alba di Camidana Paolo, sottotenente, L. 1500 — Lestio Maria di Garbini Angelo, soldato, L. 630 — Fittipaldi Mariantonia di Caino Giuseppe, id., L. 630.

Del Frate Edvige di Salvi Faustino, soldato, L. 630 — Russo Annunziata di Speranza Luciano, id., L. 680 — Pattacini Maria di Contarelli Giuseppe, caporale, L. 840 — Barbi Elena di Borelli Arturo, caporal maggiore, L. 840 — Samarani Francesca di Corradi Giuseppe, soldato L. 680 — Marchese Caterina di Crimando Salvatore, id., L. 630 — Bianchi Redrina di Bongiorni Angelo, id., L. 680 — Bozzi Luigia di Cremonesi Bassiano, id., L. 630 — Trevisan Augusta di Stralla Domenico, id., L. 630 — Cavalli Maria di Bevilacqua Severino, sergente, L. 1120 — Laghetto Margherita di Torresan Pietro, caporal maggiore, L. 840 — Corradi Irma di Lusetti Ettore, soldato, L. 680 — Tarditi Catterina di Viterbi Pietro, id., L. 730 — Guida Angela di Campana Giovanni, id., L. 630 — De Cicco Pasqualina di De Filippo Gioacchino, caporal maggiore, L. 840 — Romani Maria di Zucchella Ferdinando, soldato, L. 630 — Tomaselli Serafina di Corti Ernesto, id., L. 680 — Italiano Giovanna di Riso Sebastiano, id., L. 630.

De Palma Rosa di Lattomo Pietro, soldato, L. 630 — Ambrogio Francesca di Vinci Giacomo, id., L. 680 — Lucchini Amalia di Rinaldi Angelo, id., L. 730 — Cravetto Margherita di Allera Paolo, sergente, L. 1120 — Martinelli Giovanna di Guerino Elido, soldato, L. 630 — Grilli Erina di Sperandeo Giuseppe, id., L. 630 — Rossi Erminia di Nasi Fedele, id., L. 630 — Di Giambattista Maria di Carpineto Francesco, id., L. 630 — Cassina Teresa di Fantino Gervasio, id., L. 630 — Musto Maria di Borromeo Gaetano, id., L. 680 — Tencaioli Rosa di Balzarini Mario, sergente, L. 1120.

Galofaro Giovanna di Corallo Giovanni, soldato, L. 630 — Brini Maria di Piozzi Augusto, id., L. 730 — Sala Teresa di Bernocchi Giovanni, id., L. 730 — Miressi Filomena di Gelarmino Ciriano, id., L. 630 — Michelacci Angiola di Santolino Angelo, id., L. 630 — Pomilio Concezia di Fortuna Sisto, caporale L. 840 — Carpineta Agnese di D'Eramo Nicola, soldato, L. 730 — Corinaldesi Carmela di Grilli Angelo, id., L. 630 — Buoncristiani Amelia di Ficini Edoardo, sergente, L. 1120 — Turri Angela di Sguazzardo Virgilio, soldato, L. 630 — Fulli Maria di Serafini Arduino, id., L. 630.

Perosa Giovanna di Valente Sante, soldato, L. 630 — Corticelli Emilia di Soverini Olindo, id., L. 630 — Vegini Pasqua di Sargentini Angelo, id., L. 630 — Bellinazzo Pasqua di Ferrari Vincenzo, id., L. 630 — De Trane Maria di Durante Rocco, id., L. 680 — Berdina Maria di Marresi Costantino, id., L. 630 — Accastello Anna di Turello Giovanni, id., L. 680 — Vanarelli Isabella di Ippoliti Domenico, id., L. 680 — D'Onofrio Teresa di Passaretta Gandino, soldato, L. 630 — Fineschi Maria di Sessa Vito, id., L. 630 — Manfredini Maria di Villani Gaido, id., L. 630 — Mele Eusebia di De Cesare Vito, id., L. 630 — Ferrari Ida di Cassina Giuseppe, id., L. 630 — Poletti Artemisia di Dell'Osta Giovanni, id., L. 630 — Fagnano Carolina di Mittino Pietro, caporale, L. 840 — Gallo Maddalena di Michelone Paolo, soldato, L. 630.

Berton Elisa di Castrello Mariano, soldato, L. 630 — Conte Teresa di Bonetti Aldo, vice brigadiere, L. 1120 — Santoro Venera di Mantarro Giovanni, soldato, L. 630 — Moretto Roma di Valentino, id., L. 630 — Sabato Tommasina di De Pasquali Giorgio, id., L. 630 — Di Gregorio Lucia di Gravano Salvatore, id., L. 630 — Guaiana Giuseppa di La Barbera Leonardo, id., L. 630 — Spaziani Vittoria di D'Amore Vincenzo, id., L. 680 — Stincone Maria di Puce Agostino, id., L. 680 — D'Amato Caterina di Parmentola Francesco, id., L. 630 — Papucci Maria di Barbensi Mariano, id., L. 630.

Bonato Erminia di Rovere Francesco, soldato, L. 680 — Ernestini Maddalena di Blasutta Ermacora, id., L. 730 — Savone Carolina di Rotondi Angelo, id., L. 630 — Di Giovanni Maria di Recchia Pantaleone, id., L. 680 — Pannacci Assunta di Boccalini Egidio, id., L 630 — Tonazzi Maria di Natalucci Enrico id., L. 630 — Fusco Maria di Bracco Francesco, id., L. 630 — Zanella Caterina di Dal Castel Angelo, caporale, L. 840 — Pagano Giuseppa di D'Aquila Salvatore, soldato, L. 630 — Bertelli Lavinia di Castiglieri Valentino, id., L. 630 — Cavallaro Rosmunda di Steranini Pietro, id., L. 780 — Fabbri Maria di Perieni Onorato, id., L. 730 — Bondioli Amabile di Bernardi Ettore, id., L. 630.

Zanichelli Albertina di Abici Arturo, soldato, L. 730 — Gastaldo Tersilla di Lalà Salutore, id., L. 680 — Lampugnoni Antonia di Abbiati Umberto, id., L. 630 — Vitrani Maria di Di Candia Pietro, caporale, L. 840 — Fior Amalia di Tessaro Luigi, soldato, L. 630 — Parato Marianna di Puglia Giuseppe, id., L. 630 — Tonini Maria di Romanini Dionigio, id., L. 630 — Pancotto Antonia di Stello Felice, id., L. 680 — D'Ercole Filomena di Colantonio Alessandro, id., L. 680 — D'Addiego Giuseppa di Esposito Domenico, id., L. 630 — Albanesi Michelina di Verdecchia Francesco, id., L. 630 — Alvini Giulia di Capoccia Noè, id., L. 630 — Serra Oliva di Bonetti Anacleto, id., L. 680 — Vaj Maria di Cattaneo Carlo, caporale, L. 840.

(Continua).

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916 n. 224, determinato il giorno 7 aprile 1918, da valere dal giorno 8 al giorno 14 aprile 1918: L. 166,57.

Roma, 7 aprile 1918.

Indicazione del corso della rendita e dei titoli a norma del R. decreto 12 novembre 1917, n. 1858 e del decreto Ministeriale 16 novembre 1917, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 9 aprile 1918.

Titoli di Stato.	Corso medio
CONSOLIDATI:	—
Rendita 3,50 % netto	78 02 1/2
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	74 —
Rendita 3 % lordo	54 —
Prestito 5 % netto	89 86

Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915) / Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	80 06
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	84 42 1/2
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	301 30
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	435 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	342 50
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	335 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D'	339 —
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	296 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	77 33
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	466 02
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	489 42
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	441 52
Cartelle del Credito Fondiario dell'Opera Pia di San Paolo di Torino 3,75 %	501 50
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	477 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	488 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	503 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	476 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	439 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	501 75
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	472 25

Avvertenze. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) s'intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *9 aprile 1918* (Bollettino di guerra n. 1050).

Nella conca di Asiago nostri tiri di controbatteria provocarono esplosioni ed incendi nelle linee avversarie.

Di fronte a Fagare imbarcazioni nemiche vennero affondate a cannonate. Tra Falgareda e Zenson rispondemmo con energiche raffiche di rappresaglia a vivace fuoco di fucileria avversaria.

Sul rimanente della fronte nulla di notevole.

Un velivolo nemico venne abbattuto da un nostro aviatore nel cielo di Santa Lucia di Piave.

Diaz.

Settori esteri.

In Piccardia la forte pressione tedesca ha obbligato ieri le forze alleate ad indietreggiare alquanto su taluni punti del fronte di battaglia.

Informazioni da Parigi dicono però che questo indietreggiamento non pregiudica affatto la situazione strategica degli anglo-francesi, perchè eseguito per non impegnare intempestivamente le riserve, destinate ad intervenire quando il generalissimo Foch lo crederà necessario.

In Fiandra, in Champagne e in Alsazia non vi sono stati che cannoneggiamenti e scontri senza importanza.

In Macedonia le truppe greche e francesi hanno riportato l'8 corrente piccoli successi sul nemico ad ovest del Vardar e nell'ansa della Cerna.

Ier l'altro la forte nebbia non ha permesso all'aviazione anglo-francese di eseguire ulteriori incursioni sulle linee nemiche nel settore occidentale. Un solo pallone tedesco è stato abbattuto da piloti inglesi in Piccardia.

Anche in Macedonia il maltempo ha ostacolato le operazioni aeree. Tuttavia gli aviatori inglesi hanno potuto bombardare ugualmente il deposito bulgaro di Kakora, a nove chilometri a sud-est di Seres.

Ieri alla Camera dei Comuni Lloyd George ha annunziato che due armate turche furono distrutte in Palestina e in Mesopotamia, e che battaglioni tedeschi furono inviati in soccorso dei turchi in Palestina.

Mandano da Washington che il facente funzione di segretario di Stato per la guerra, Crowell, ha informato che il trasporto delle truppe americane in Francia si effettua già con la maggiore rapidità prevista in seguito alle misure di acceleramento prese dopo l'inizio della battaglia in Piccardia.

Sulle operazioni militari che hanno avuto luogo nel settore occidentale e in Macedonia l'*Agenzia Stefani* comunica maggiori notizie con i seguenti telegrammi:

PARIGI, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Grande attività delle opposte artiglierie su numerosi punti del fronte a nord di Montdidier e fra Montdidier e Noyon. Nessuna azione di fanteria. Sulla riva sinistra dell'Oise bombardamenti intermittenti.

Elementi francesi avanzati, in conformità degli ordini impartiti, effettuarono un ripiegamento verso posizioni organizzate a sud-ovest della bassa foresta di Coucy e a sud di Coucy le Château.

Le truppe tedesche, mantenute costantemente sotto il fuoco dell'artiglieria francese, subirono durante questa operazione perdite elevate.

A nord-ovest di Reims due colpi di mano fallirono.

Altri tentativi tedeschi contro piccoli posti francesi verso Eparges, nel settore di Reillon, a nord di Bonhomme, non ebbero maggior successo.

Notte calma sul resto del fronte.

PARIGI, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A nord di Montdidier l'artiglieria nemica, violentemente controbattuta dalla nostra, ha bombardato parecchi punti delle nostre posizioni. Nella regione di Hangard en Santerre il nostro fuoco ha impedito ad un attacco tedesco di sboccare sulle sue linee. Abbiamo respinto un tentativo nemico ad ovest di Noyon, nel settore di Biermont.

Sulla riva sinistra dell'Oise, lotta di artiglieria intermittente. Le nostre batterie hanno preso sotto il loro fuoco ed hanno disperso concentrazioni nemiche nella regione di Coucy le Château.

Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte.

LONDRA, 9. — Il comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio di oggi, dice:

L'artiglieria nemica ha spiegato grande attività sul fronte che si estende dal canale di La Bassée a sud di Armentières.

Altrove sul fronte britannico niente di particolarmente interessante, salvo un violente bombardamento nemico in vicinanza di Villers-Bretonneux e di Méricourt l'Abbé.

LONDRA, 9. — Il comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Dopo avere violentemente bombardato le nostre posizioni del canale di La Bassée, in vicinanza di Armentières, importanti forze nemiche attaccarono stamane le truppe inglesi e portoghesi che tengono questo settore. Favorite dalla fitta nebbia che rendeva l'osservazione impossibile, il nemico è riuscito ad aprirsi il passo nelle posizioni degli alleati in vicinanza di Neuve Chapelle, di Fauquissarte e della fattoria La Cordonnière. Dopo un'accanita lotta durata per tutta la giornata, il nemico è riuscito a far ripiegare i portoghesi al centro e gli inglesi sui fianchi della linea sulla Lys, fra Estaires e Bac Saint Maur.

Abbiamo mantenuto le nostre posizioni sui due fianchi nei dintorni di Givenchy e di Fleurbaix. Una violenta lotta fu svolta in

queste due località, ove il nemico è stato respinto. Richebourg Saint Waast e Laventie sono stati ripresi dal nemico. Una viva lotta prosegue sull'insieme di questo fronte.

A sud di Arras soltanto piccoli scontri, durante i quali facemmo alcuni prigionieri, si svolsero sul fronte inglese.

PARIGI, 9. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 8 corrente, dice:

Ad ovest del Vardar una ricognizione di truppe greche disperse un distaccamento bulgaro nell'ansa della Cerna. Un nostro distaccamento penetrò in organizzazioni nemiche e vi effettuò distruzioni.

CRONACA ITALIANA

Il presidente del Consiglio è giunto ieri a Roma, alle ore 10,55, ricevuto alla stazione dai ministri e dai sottosegretari di Stato e dalle altre autorità.

Le esigenze imposte dalla guerra al servizio di assistenza ospedaliera, come hanno raccolto attorno al letto dei nostri valorosi soldati ammalati o feriti la operosa pietà di un largo stuolo di volonterose, hanno dato evidente dimostrazione pratica della assoluta necessità che in quanti intendono esercitare le delicate mansioni di infermiere si aggiungano, agli indispensabili requisiti di idoneità, fisica e morale, una specifica preparazione tecnica e un adeguato grado di coltura, quali solo assicurano la precisa coscienza della elevata importanza e della nobiltà grande della missione affidata all'infermiere.

Esse hanno così, contemporaneamente, dimostrata anche la indilazionabile urgenza della soluzione presso di noi, e specialmente nei riguardi dei grandi Istituti ospedalieri, del problema della riforma dell'assistenza infermiera, nei vari aspetti, nei quali esso si presenta, del modo di reclutamento del personale, della sua abilitazione tecnica, del suo impiego, della sua sistemazione; problema ormai maturo anche per merito dei molti che con intelletto d'amore e con illuminata costanza ne hanno curato e ne curano da tempo lo studio, e delle molteplici iniziative sorte, in ispecie in questi ultimi anni, a tentarne per diverse vie e con diversi metodi, ma con unicità di intenti e di sentimenti, il pratico scioglimento.

Convinto di ciò, il presidente del Consiglio on. Orlando ha con suo recentissimo decreto affidato ad una apposita Commissione lo incarico di rilevare le condizioni nelle quali si svolge l'assistenza infermiera in Italia, in ispecie avendo riguardo ai grandi Istituti ospedalieri, e di fare le proposte concrete, intese ad adeguare questo servizio alla necessità della moderna tecnica ospedaliera ed agli alti fini, umanitari e civili, connessi con questo ramo della pubblica assistenza.

La Commissione, la quale ha così un compito determinato, preciso e di immediata portata pratica, è presieduta dall'on. Pietro Bertolini, e composta: del direttore generale della sanità pubblica dott. Alberto Lutrario; del direttore generale dell'amministrazione civile dott. Alberto Pironti; del direttore generale della sanità militare dott. Francesco Della Valle; del direttore generale della Croce Rossa italiana dott. Giuseppe Brezzi; del direttore della Clinica medica di Roma, prof. Vittorio Ascoli; del presidente del Pio Istituto di Santo Spirito ed ospedali riuniti di Roma avv. Alfredo Lusignoli; del direttore dell'ospedale maggiore di Milano dott. Enrico Ronzani; dell'ispettore generale per l'istruzione industriale presso il Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro, Melchiorre Zagarese.

Delle mansioni di segretario sono incaricati il dott. Nicola Valerio, segretario medico del Consiglio superiore di sanità, e il dottor Luigi Cesari, medico provinciale aggiunto in servizio alla Direzione generale della sanità pubblica.

Il dipartimento della guerra americano, di cui il sig. Newton Baker è segretario, ha disposto per l'invio in Italia di 30 sezioni di ambulanza, con 30 ufficiali e 1350 uomini. L'annuncio di questa misura è stato comunicato all'ambasciatore Nelson Page dal Governo di Washington.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

PIETROGRADO, 8. — Il Governo ha proclamato lo stato di guerra in tutta la Siberia ed ha ordinato ai Soviets siberiani di formare in gran fretta reparti dell'esercito rosso per resistere ai giapponesi.

PIETROGRADO, 9. — Il Governo di Berlino avendo reclamato con un radiotelegramma che tutte le navi della flotta del Baltico lascino le acque territoriali della Finlandia o siano disarmate entro il 12 corr. a mezzogiorno, in armonia con l'art. 5 del trattato di Brest Litowsk, il Consiglio dei commissari ha ordinato al comandante della flotta di sottomettersi alle esigenze tedesche.

Distaccamenti tedesco-ucraini sono segnalati a trenta verste da Karkhow. Il Soviet locale ha lasciato la città.

Le sue truppe hanno arrestato e fucilato il commissario per l'interno dell'Ucraina.

La legge marziale è stata proclamata a Tsarkoie-Selo in seguito a sommosse.

LONDRA, 9. — *Camera dei comuni.* — Il Primo ministro Lloyd George pronuncia un discorso, molto atteso, sulla situazione sul fronte occidentale e sulle proposte del Governo relativamente alla questione degli effettivi.

La Camera è gremita, ma non vi è la più piccola agitazione. Quando i vari capi politici entrano nell'aula non vi è alcuna dimostrazione.

Anche il Primo ministro entra inosservato, ma è salutato con approvazioni, quando si alza per parlare.

Lloyd George inizia il suo discorso a voce bassa, ma inalza il tono a mano a mano che espone le proposte del Governo. Annunzia che l'età militare sarà elevata a cinquanta anni ed in certi casi potrebbe darsi che il Governo domandasse l'autorizzazione ad elevarla a cinquantacinque anni. Annunzia che anche l'Irlanda sarà compresa nel progetto.

ATENE, 9. — Un decreto reale chiama sotto le armi:

1° gli uomini di tutte le armi appartenenti alle classi dal 1909 al 1914 incluso, della terza regione militare, cioè Patrasso, Nauplia, Missolungi, ecc., tenuti sinora fuori della mobilizzazione;

2° gli uomini della stessa regione delle classi dal 1915 al 1917 che già non si trovino sotto le armi.

Tutti dovranno presentarsi non più tardi del 27 aprile (nuovo stile).

PARIGI, 9. — I giornali insistono nel rilevare la capitale importanza del riconoscimento da parte dell'imperatore d'Austria dei diritti della Francia sull'Alsazia e Lorena, vi trovano la prova della realtà del desiderio di indipendenza dell'Austria dalla Germania e prevedono che il conte Czernin sarà sacrificato al malcontento che si proverà a Berlino.

La rivelazione, dice il *Journal*, è enorme. Essa dimostra che le velleità austriache di scuotere il giogo tedesco sono andate più lungi di quanto si credesse.

Il *Figaro* riavvicina il documento alla lettera di Guglielmo I, rivelata da Pichon, che pure riconosceva i diritti della Francia sull'Alsazia e Lorena.

Il *Petit Parisien* nota che la questione è di nuovo posta dinanzi al mondo.

L'*Oeuvre* vorrebbe sapere se l'imperatore Carlo, mentre scriveva la lettera, era d'accordo o no con Berlino.

Il *Gaulois* prevede che la situazione del conte Czernin non risulterà consolidata da questo incidente.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.